

Capitolo 69. Restituzione di diritti, rimborsi, e depositi (Spese d'ordine), lire 1,700,000.

Dazio di consumo. — Capitolo 70. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, e dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Spese fisse), lire 10,000,000.

Capitolo 71. Spese di personale, di ufficio di disabitata residenza e di casermaggio per la riscossione del dazio di consumo nel comune di Napoli, lire 1,233,836.

Capitolo 72. Fitto di locali per gli uffici e caserme in servizio del dazio di consumo nel comune di Napoli, lire 26,000.

Capitolo 73. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di acquisto e riparazione dei mobili, remunerazioni, sussidi ed altro pel dazio consumo nel comune di Napoli, lire 100,000.

Capitolo 74. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo negli altri comuni e remunerazioni (Spesa d'ordine), lire 150,000.

Capitolo 75. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine), lire 20,000.

Tabacchi. — Capitolo 76. Personale degli ispettori tecnici dei tabacchi (Spese fisse), lire 64,500.

Capitolo 77. Personale delle coltivazioni (Spese fisse), lire 603,000.

Capitolo 78. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse), lire 1,182,336. 20.

Capitolo 79. Indennità di viaggio e di missione agli ispettori dei tabacchi ed agli impiegati delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, lire 94,500.

Onorevole relatore, mi pare che questo capitolo 80 *bis* debba essere 80, e l'80 *ter* debba essere 80 *bis*.

Boselli, relatore. Precisamente; è un capitolo che è stato diviso in due.

Presidente. Capitolo 80. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spesa obbligatoria), lire 8,488,000.

Capitolo 80 *bis*. Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni (Spesa obbligatoria), lire 550,000.

Capitolo 81. Sussidio da versarsi alla Cassa di previdenza per pensioni agli operai delle manifatture, lire 100,000.

Capitolo 82. Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto di tabacchi e materiali diversi (Spesa obbligatoria), lire 27,696,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Tutti gli anni, dacchè l'amministrazione del monopolio dei tabacchi, dalla Regia è passata al Governo, discutendosi il bilancio delle finanze, il ministro ci propone lo stanziamento della rilevante somma da 28 a 30 milioni per acquisto di tabacchi. In essa è compresa l'altra ingente somma di lire 22,300,000, stante un'economia di tre milioni fattasi quest'anno, per acquisto di tabacchi all'estero. Un tale stanziamento non può avere che una spiegazione; ed è che siccome per la manipolazione dei sigari non si possono avere nella produzione indigena le qualità necessarie, è quindi necessità comprarle all'estero.

Ma che cosa ha fatto la Regia al suo tempo, che cosa ha fatto in questi ultimi anni il Governo per avere questa convinzione, questa persuasione, questa certezza? So bene che spesso si è parlato di campi sperimentali, di campi di prova; so che in questo bilancio vi è un articolo in cui sono stanziati 100 mila lire per premi, incoraggiamenti alla coltivazione ed all'industria del tabacco: ma io non ho notizia alcuna delle diverse prove fatte, e degli incoraggiamenti e dei premi sinora accordati.

La Francia, dall'Alsazia e dalla Lorena ricavava tanto tabacco da potere con esso far fronte agli otto decimi del suo consumo. Cedute quelle due provincie, essa non si è rassegnata ad essere tributaria della fortunata sua rivale; ma, raddoppiando le cure, le sollecitudini, le spese, è pervenuta ad acclimatare il tabacco in quelle altre sue provincie ove sempre una tale coltivazione fu ritenuta mera follia. Oggi la Francia da quelle provincie raccoglie tanta foglia di tabacco da sofferire largamente alla maggior parte de'suoi bisogni.

Ebbene, o signori, persone autorevoli, persone competentissime ci dicono che molte province in Italia si trovano in tali condizioni climatiche e telluriche da poter produrre quelle specie di tabacco che noi, con onere sempre crescente per la finanza dello Stato, compriamo all'estero. Io so dell'illustre senatore Todaro il quale nell'orto botanico di Palermo, il più ricco del regno, ha voluto coltivare 56 specie di tabacco: fra cui il Maryland, il Kentucky, il Seed life, il Virginia ed altre che qui è inutile ricordare. E tutte queste specie di tabacco attecchirono mirabilmente, germogliarono, e raggiunsero il pieno grado di maturità; e non potendosi negare questo eloquente risultato, si disse che quei tabacchi sono senza aroma, che quei tabacchi non sono combustibili. Ma che cosa ha fatto il Governo per accrescerne la combustibilità?